

Giuseppe Burgio, Anna Grazia Lopez (a cura di)
La pedagogia di genere. Percorsi di ricerca contemporanei
 FrancoAngeli, Milano, 2023

Il volume *La pedagogia di genere. Percorsi di ricerca contemporanei* presenta una raccolta di saggi curata da Giuseppe Burgio e Anna Grazia Lopez all'interno della collana "Culture di genere. Corpi, desideri, formazione" di FrancoAngeli. Il curatore e la curatrice, afferenti rispettivamente all'Università di Enna Kore e all'Università di Foggia, si occupano da tempo del tema del genere in prospettiva educativa e pedagogica e hanno all'attivo diverse pubblicazioni, come: Giuseppe Burgio, *Adolescenza e violenza. Il bullismo omofobico come formazione alla maschilità?* (Mimesis, 2017) e Anna Grazia Lopez, a cura di, *Decostruire l'immaginario femminile. Percorsi educativi per vecchie e nuove forme di condizionamento culturale* (ETS, 2017).

L'opera collettanea *La pedagogia di genere* nasce come primo esito scientifico del gruppo di lavoro "Intersezioni pedagogiche, Sessi, generi, sessualità" all'interno della Società italiana di Pedagogia (SIPED). La raccolta *costituisce uno studio ampio e ben costruito, in grado di raccogliere numerosi punti di vista su questo ricco e attuale ambito di indagine* grazie a 18 contributi uniti dal *fil rouge* dell'approccio educativo-pedagogico agli Studi di genere. L'introduzione, scritta da Anna Grazia Lopez e Giuseppe Burgio, ben evidenzia e contestualizza il percorso di ricerca intrapreso dal volume: oltre a presentare brevemente gli studi di genere pedagogici degli ultimi 50 anni e i suoi filoni teorici, l'introduzione dichiara alcuni punti fermi, alcune urgenze educative da considerare nello studio e nella pratica quotidiana, ovvero il coinvolgimento maschile, il riconoscimento del legame tra genere e sessualità, l'approccio intersezionale e non dicotomizzante e una propensione interdisciplinare che dalla pedagogia si muova e includa le diverse scienze umane e sociali, al fine di costruire un dialogo a più voci. L'introduzione sottolinea poi le difficoltà incontrate in questa sfida accademica e culturale, come i vincoli formali imposti dal sistema scolastico ed educativo e la complessità sociale dei diversi contesti presi in analisi, tra cui la scuola, la famiglia, l'ambiente lavorativo. L'introduzione è seguita dal contributo di apertura di Simonetta Ulivieri, che con un approccio storico evidenzia l'invisibilità e i silenzi che hanno caratterizzato e limitato il femminile: "il silenzio, la messa a tacere, è la condanna che la donna ha subito attraverso i secoli. L'imposizione del silenzio o di modalità di comunicazione non comunicanti è sempre stata, ed è tuttora, l'arma più sottile e complessa organizzata e imposta sulle donne, ma anche su tutte le minoranze" (p. 22).

Seguono poi due macrosezioni, denominate *Contesti e Intersezioni*. *Contesti* si apre con un saggio di Anna Grazia Lopez dove viene introdotto il ruolo della cultura di riferimento nella costruzione dell'identità e nella socializzazione di genere e dove viene sottolineata l'importanza di contesti come la casa e la scuola nei processi di apprendimento e la necessità di educare e sensibilizzare genitori ed educatori sul tema per una partecipazione attiva su più livelli. Segue il contributo di Francesca Dello Preite, dove vengono esplorati i fenomeni della violenza domestica e del femminicidio. Il capitolo ripercorre alcuni tra i più attuali casi di studio, riprende i dati più significativi sul tema e propone una riflessione sul potenziale dell'educazione per arrivare al cambiamento auspicato grazie a un nuovo paradigma culturale che valorizzi le differenze.

Elena Zizioli, autrice del terzo saggio, si focalizza poi sul potere trasformativo del racconto e delle storie e sulla sua valenza politica e pedagogica, contestualizzandolo nella casa come spazio di condivisione e resistenza femminile. In linea con questo filone di indagine, Martina Ercolano riprende e approfondisce il valore formativo della scrittura autobiografica attraverso la presentazione del progetto Merlin e delle lettere dalle case chiuse, contestualizzate e analizzate nel saggio tramite un approccio storico, politico e sociale.

Il contributo successivo, per mano di Fabrizio Chello e Cinzia Armenante, presenta invece il tema della lettura ad alta voce, qui coniugato con la decostruzione degli stereotipi di genere in relazione alla paternità. Lo studio vuole non soltanto promuovere la lettura all'interno del contesto familiare, ma anche dare voce a una paternità attualmente in trasformazione tramite una serie di interviste sul tema. Una questione analoga viene proposta da Alessandra Altamura, il cui saggio rimane nel contesto letterario e analizza l'immagine del padre nella letteratura del Novecento, offrendo spunti di riflessione sulla presenza – o più spesso assenza – della figura paterna e sulle sue implicazioni. Sempre sull'ambito letterario verte lo studio di Rossella Caso, un'interessante esplorazione della figura di Donatella Ziliotto e del romanzo tratto dai suoi diari *Un chilo di piume, un chilo di piombo* (2016).

Segue l'intervento di Angelica Di Salvo sul tema del bullismo a scuola: una proposta riflessiva e operativa che si concentra sulla de-cristallizzazione dell'immaginario docente per costruire nuove relazioni e fare fronte all'incertezza che caratterizza la quotidianità di molti adolescenti, proponendo spunti che spaziano dai contesti alle relazioni. Il saggio di Antonia De Vita e Francesco Vittori continua sul tema del bullismo, ma si sofferma sul fenomeno del bullismo al femminile in adolescenza attraverso una discussione delle attuali fragilità adolescenziali e delle nuove forme relazionali, influenzate per esempio dai *social media*. Il capitolo successivo, curato da Stella Rita Emmanuele, analizza poi il bullismo femminile con uno specifico approccio di genere: il fenomeno viene contestualizzato nella 'sceneggiatura eteronormativa' e portato avanti con delle interviste che ripercorrono le esperienze concrete di educatrici ed educatori.

Il volume prosegue con il capitolo di Federico Batini dedicato alle forme alternative di sessualità degli adolescenti in *lockdown*, tra cui viene citata ed esplorata la pratica del *sexting*. La sessualità adolescente viene qui discussa nella cornice del contesto italiano, dove si sottolinea la mancanza di un'educazione sessuale e al genere obbligatoria. Il contributo successivo, scritto da Valentina Guerrini, rimane nell'ambito educativo e scolastico e si sofferma sulla "Carta per la parità di genere" e sul progetto europeo "Generi alla pari a scuola" come strumenti per l'educazione egualitaria in Italia e in Europa.

La seconda sezione, denominata *Intersezioni*, si apre con un saggio di Anna Grazia Lopez in cui viene presentato il paradigma dell'intersezionalità come elemento centrale negli studi pedagogici: "l'intersezionalità, riflettendo sui molteplici elementi che influenzano la posizione dell'individuo nella società, finisce per condividere con gli studi sulla formazione una riflessione sull'identità come risultato di una co-costruzione che vede l'io e la società e l'io e l'altro interagire dinamicamente" (p. 176). Segue il saggio di Giordana Szpunar, Sara Gabrielli e Patrizia Sposetti in cui viene trattato il tema degli stereotipi e dell'intersezionalità nei libri di testo adottati nei CPIA: a partire da una discussione sulla rappresentazione della donna migrante, le autrici analizzano nel dettaglio un campione di ricerca comprendente 24 manuali di italiano per adulti. Segue il contributo di Tiziana Chiappelli sulle intersezioni tra sessismo e razzismo, un saggio che dà voce alle nuove generazioni di origine immigrata e ne ripercorre l'attivismo, per esempio tramite la presentazione del podcast "Sulla razza".

Nel contributo successivo, Antonio Raimondo Di Grigoli presenta una riflessione teorica sulla pedagogia queer e sulla non-linearità identitaria in ottica educativa e con particolare riferimento alle discriminazioni subite da adolescenti LGBTQIA+ nelle scuole. Il volume si chiude con il saggio di Stefano Maltese, che approfondisce ulteriormente la questione della fluidità identitaria e di orientamento ripercorrendo la ricerca di sé di una generazione e sottolineando l'importanza di una pedagogia attiva sul tema del genere e della sessualità.

In conclusione, il volume collettaneo curato da Lopez e Burgio offre uno sguardo multisettoriale e poliedrico in grado di arricchire l'ampio panorama degli studi di genere. L'opera propone numerosi spunti riflessivi e pratici di grande attualità e, pur prediligendo una cornice prevalentemente pedagogica, i suoi contributi oltrepassano i confini degli ambienti educativi formali per interagire con contesti di educazione non formale e informale e intrecciarsi con altre discipline, come ben delineato già dall'introduzione del volume. Il risultato è un percorso articolato, stimolante, ben strutturato e sviluppato, tanto scientificamente, quanto operativamente rilevante.

Dalila Forni